

Portiere, tacchi, pastiglie, rifiuti Plastic Free ne raccoglie 540 kg

Raccolta nel quartiere fieristico. «Serve anche a sensibilizzarci tutti»

PIACENZA

● Quel che resta di un passeggio, ma anche due portiere sradicate, una tanica, un vaso con un'inquietante cero rosso, e ancora diverse confezioni di farmaci per il mal di testa, analgesici di origine slovena forse lasciati da un camionista qui di passaggio, o, nel lungo elenco, anche pastiglie in gran quantità di una pianta naturale, la momordica, utilizzata per lo più come lassativo. Ci sono tra i sacchi di immondizia raccolti da Plastic Free anche i tacchi con zeppa nera, piuttosto alti, e se non ci trovassimo nell'area fieristica di Piacenza del tragico commercio anche di corpi si potrebbe romanzare sulle scarpette lasciate da Cenerentola. No, qui la storia è un'altra e non si sa se ci sia mai stato un lieto fine. A camminare intorno a Piacenza Expo bisogna farsi strada soprattutto su una triste "coperta" di bottiglie di plastica, preservativi e tantissimo altro. L'associazione Plastic Free ha raccolto in tutto 540 chili di rifiuti, sottolineando come in parte l'area fosse già stata ripulita prima dell'iniziativa. «Quando mi chiedono "A cosa serve raccogliere e ripulire quello che ha sporcato qualcun altro?"», dice Gema Avila dal gruppo, ringraziando anche Rotaract, Lions e Rotary per la collaborazione. «Rispondo mostrando le foto del prima e del dopo. Ora l'area è pulita. Sì, non completamente ma qualcosa è stato fatto ed era stato fatto anche prima del nostro passaggio, in questi giorni. Questo significa che organizzare eventi di raccolta serve non solo a sensibilizzare le persone ma anche a richiamare l'attenzione delle amministrazioni sulle zone critiche». **_malac.**



Il gruppo di volontari con l'assessore comunale Paolo Mancoppi FOTOSERVIZIO MAURO DEL PAPA



Anche scarpe con tacchi e zeppe tra i rifiuti raccolti da Plastic Free

